

# ALCUNE ESPERIENZE VIRTUOSE DEL 2010/2011

....QUALCOSA SU CUI  
RIFLETTERE....

## **N.1 Abilità di studio: intervento di gruppo per ragazzi con diagnosi di dislessia**

Veronica Caobelli, Elisabetta Ramanzini e Cinzia Rigon

*Centro Medico Claudio Santi del Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona*

*veronica.caobelli@centrodoncalabria.it*

Il presente contributo descrive l'esperienza di un intervento riabilitativo in piccolo gruppo con ragazzini con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento. Il progetto è stato implementato all'interno del Centro Medico Claudio Santi del Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona.

Il percorso terapeutico è volto a potenziare le abilità di studio e prevede 24 incontri bisettimanali di 60 minuti ciascuno per una durata complessiva di 3 mesi, con 3 monitoraggi successivi a cadenza mensile. Attraverso la somministrazione della batteria AMOS 8 – 15 sono stati definiti gli obiettivi specifici comuni al gruppo sui quali lavorare e al termine del percorso è prevista una risomministrazione individuale della batteria per effettuare un'analisi quantitativa dell'efficacia.

Il materiale utilizzato è costituito da schede cartacee tratte dal programma "Imparare a studiare 2".

## **N.2 Intervento sul metodo di studio per studenti con DSA**

Valeria Amadio e Isabella Bellagamba

*LIRIPAC, Servizio per i Disturbi dell'Apprendimento, Università degli Studi di Padova*

valeria.amadio@yahoo.it

Il presente lavoro intende illustrare la sperimentazione di un programma di intervento sul metodo di studio per studenti con difficoltà o disturbo specifico dell'apprendimento,

utilizzato con un gruppo di 5 ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Sono stati condotti 12 incontri di 90 minuti a cadenza settimanale, utilizzando materiali creati ad hoc, in fase di pubblicazione. Sono stati inoltre condotti incontri periodici con genitori ed insegnanti allo scopo di favorire la generalizzazione delle abilità sperimentate durante il percorso.

La particolarità del lavoro che presentiamo consiste nelle metodologie innovative utilizzate per potenziare il metodo di studio nei ragazzi con DSA: cooperative learning, homework, autovalutazione, quantità di materiale scritto, icone guida, carattere grafico e ruolo interattivo del conduttore.

Si riportano i risultati della valutazione pre e post-trattamento e follow-up.

## **50. Il metodo di studio: dalla valutazione all'intervento compensativo per le difficoltà di apprendimento**

Maria Carmela Pilloni<sup>1</sup>, Enrica Zonca<sup>2</sup>, Marco Saurra<sup>2</sup>, Maria Grazia Cilio<sup>2</sup> e Dolores Rollo<sup>3</sup>

*<sup>1</sup>Master Psicopatologia dell'apprendimento, Università di Padova, <sup>2</sup>Dipartimento di Psicologia, Università di Cagliari, <sup>3</sup>Dipartimento di Psicologia, Università di Parma*  
pillonicarmela@hotmail.com

Un efficace metodo di studio è di particolare importanza per tutti gli studenti e affiancato a metodologie specifiche può rappresentare il primo strumento compensativo per gli alunni che presentano un disturbo specifico dell'apprendimento della lettura (Cornoldi, Tressoldi, Tretti, Vio, 2010). Il questionario sul metodo di studio-QMS (Cornoldi, De Beni, Gruppo MT, 2001) rappresenta un'occasione per incoraggiare i ragazzi a una riflessione sullo studio e dal punto di vista clinico può essere utile per esaminare le caratteristiche dei soggetti che presentano difficoltà di apprendimento e programmare interventi specifici. Il QMS indaga: strategie di apprendimento, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamento verso scuola e studio. Il questionario è stato somministrato agli alunni di una scuola secondaria di primo grado e rappresenta la prima fase di una ricerca-intervento, volta a valutare le differenze nel metodo di studio dovute a età e genere, e a programmare un intervento per gli studenti con difficoltà di apprendimento.

#### **H.4 Si può ancora potenziare il metodo di studio a 14 anni?**

Marta Rigo, Monica Lupazzi, Tognato Abramo e Valentina Rigo

*Engim Veneto*

[martarigo1@yahoo.it](mailto:martarigo1@yahoo.it)

Il presente contributo descrive l'esperienza di una scuola superiore ( CFP) in relazione ad un intervento di potenziamento delle abilità di studio effettuato con le classi prime, ed ispirato al modello di metodo di studio per ragazzi con disturbi di apprendimento (Cornoldi, Tressoldi, Tretti e Vio , in Dislessia, 2010).

Infatti all'interno del C.F.P. il 18% degli alunni presenta dei disturbi specifici (DSA,ADHD), questi dati sottolineano come la formazione professionale sia la scelta principale effettuata dai ragazzi con "difficoltà scolastiche " (Cornoldi,1999).

Il progetto , inserito all'interno della programmazione annuale, è stato effettuato durante le ore scolastiche in collaborazione con gli insegnanti. Le attività proposte sono state strutturate in tre macroaree per un totale di 12 ore :

- 1-Lo studio a scuola: partecipare attivamente, prendere appunti
- 2-Lo studio a casa: sottolineare e schematizzare
- 3-Lo studente strategico: organizzazione e strategie di memoria

Al termine di ogni area le strategie apprese dovevano essere applicate e generalizzate al percorso scolastico, coinvolgendo tutte le materie.

I risultati del progetto sono stati valutati attraverso la prova di studio del test AMOS, con valutazione pre a settembre 2010,(es classe 1bm ,media 4,3 ) e post gennaio 2011, (media 11,6) .

Il percorso si è dimostrato efficace , la maggioranza degli studenti ha migliorato significativamente i risultati dimostrando la validità del metodo anche per studenti con "difficoltà" non solo disturbi di apprendimento.

### **53. Mappe strutturali: strumenti di facilitazione per insegnanti**

Giuseppe Valsecchi Pope

*Centro Servizi Dsa – Lecco*

popeval@libero.it

Le “mappe strutturali” trovano una applicazione rilevante a livello scolastico, con la finalità di rappresentare un argomento attraverso un grafico che evidenzi la scala gerarchica delle informazioni, le relazioni tra concetti chiave e nodi di approfondimento. In pratica si rappresenta la “struttura” dell’informazione, il percorso della spiegazione in cui qualcuno, il docente, sia deputato a stabilire le priorità e la gerarchia delle nozioni. Lo studente sarà facilitato nella ricostruzione del percorso proposto e nel costruire una propria mappa attraverso differenti canali di conoscenza. Le mappe strutturali permet-

tono agli studenti di orientarsi più facilmente nello studio e di aver ben chiaro: “ciò che si deve sapere”, “ciò che l’insegnante si aspetta che si sappia”. Il sito [www.studio-inmappa.it](http://www.studio-inmappa.it) rappresenta il lavoro di una rete di docenti e scuole che hanno l’obiettivo di sperimentare prima e proporre poi tutto il percorso scolastico attraverso mappe strutturali. Il programma word permette di personalizzare ogni singola mappa.

### **35. “MAPPIAMOCT”: laboratori per alunni con difficoltà dell’apprendimento all’interno della scuola secondaria di Primo e Secondo Grado**

Tommaso Carlesi

*L.I.Di.A. – Laboratorio Interattivo per le Difficoltà e i Disturbi di Apprendimento, Alice Cooperativa Sociale Onlus*

tomcarl@me.com

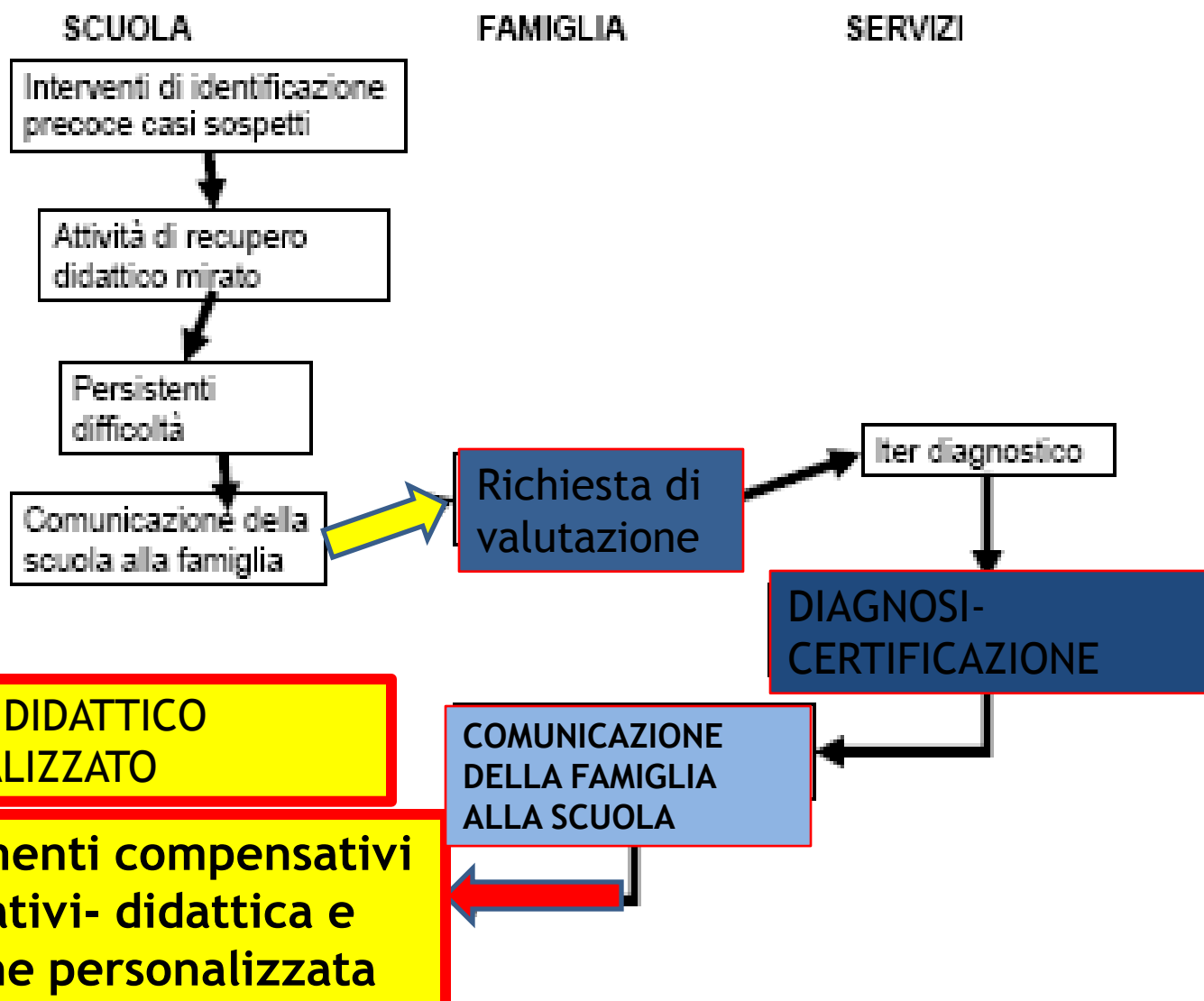
Il lavoro intende presentare i punti di forza, le criticità e le caratteristiche dell’esperienza di potenziamento nell’apprendimento di strategie di studio che sottendono la costruzione di mappe concettuali, svolta durante gli AS 2009/2010 e 2010/2011, all’interno di alcune Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado del territorio pratese. L’utilizzo di software per la creazione delle mappe concettuali al computer, insieme ai normali libri di testo adottati dalle singole classi, ha permesso ai partecipanti di vivere questa esperienza come strettamente aderente alla propria realtà quotidiana di studio. I vari progetti effettuati nelle scuole hanno permesso di rispondere concretamente alle diverse esigenze che possono emergere nei confronti di alunni in difficoltà, all’interno della scuola stessa, attraverso la strutturazione di interventi educativi in piccolo gruppo, ma comunque specifici per la singola difficoltà di ogni ragazzo. L’intervento intende descrivere il percorso svolto a partire dall’individuazione dei ragazzi segnalati fino ai risultati emersi dalla sperimentazione.

## 3° incontro

# IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E LA LETTURA DELLA DIAGNOSI FUNZIONALE



# Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



(linee guida MIUR 12 luglio 2011)

# IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- UN MODELLO DI PDP E RELATIVE LINEE GUIDA SONO REPERIBILI NEL SITO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

○ [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)

La **personalizzazione dell'apprendimento** (a differenza dell'individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente ed allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive.

( M.Baldacci )

## L'ITER CLASSICO PER GIUNGERE ALLA COMPILAZIONE DEL PDP E' LA SEGUENTE:

- ❖ acquisizione della segnalazione specialistica
- ❖ Incontro di presentazione tra: il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il dirigente scolastico e/o il referente per i DSA per la raccolta delle informazioni ( verbalizzazione da parte del coordinatore)
- ❖ Accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare (ad es. nel C.d.C. di ottobre)
- ❖ Stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente) ( ad es. nel C.d.C. di novembre)

N.B. il PDP deve essere verificato due o più volte l'anno, ad esempio in sede di scrutini.

## IL PDP E' LA DIRETTA E COERENTE CONSEGUENZA DELLA NORMATIVA SCOLASTICA DEGLI ULTIMI DECENNI:

**ART.21 L.15 MARZO 1997 N°59** si parla di “promuovere le potenzialità per il diritto all’apprendimento di tutti gli alunni”

### **ART.4 DPR 1999 N°275**

- 1 “ le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo”
- 2 “ le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studi ed ai ritmi di apprendimento”

### **LEGGE N° 53/2003**

“la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno”

# Che cos'è il PDP

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO SI APLICA AGLI ALUNNI CON DSA NEI QUALI LA DIFFICOLTA' NON E' NELLE CAPACITA' INTELLETTIVE, MA NELL'ABILITA' AD UTILIZZARE I NORMALI STRUMENTI DIDATTICI.

PER PERSONALIZZAZIONE SI FA RIFERIMENTO ALLA DIVERSIFICAZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE, DEI TEMPI E DEGLI STRUMENTI (C.M. n.4099 del 05/10/2004 e n.4674 DEL 10/05/2007 per studenti dislessici- art.10 DPR 122 giugno 2009- Circ.MIUR 28.5.2009).

# Chi lo redige ?

- Il team dei docenti o il consiglio di classe, acquisita la diagnosi specialistica di DSA .

## Quando viene redatto ?

- All'inizio dell'anno scolastico entro i primi due mesi per gli studenti certificati
- Su richiesta della famiglia in possesso di segnalazione specialistica

# Come viene redatto?

La relazione deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO
2. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI (→ VEDI DIAGNOSI FUNZIONALE)
3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
4. STRATEGIE PER LO STUDIO- STRUMENTI UTILIZZATI



5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI.
6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE ADOTTATE
7. STRUMENTI COMPENSATIVI
8. CRITERIE MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE
9. ASSEGNAZIONE DEI COMPITI A CASA E RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

# 1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

<b>Cognome e nome</b>	
<b>Data e luogo di nascita</b>	
<b>Diagnosi specialistica</b> <i>Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista</i>	Redatta da ..... presso ..... in data ..... Interventi riabilitativi ..... ... Effettuati da.....con frequenza ..... Nei giorni ..... con orario ..... Specialista/i di riferimento ..... Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti .....
<b>Informazioni dalla famiglia</b>	
<b>Aspetti emotivo- affettivo- motivazionali</b> <i>Relazionalità con compagni/adulti (sa relazionarsi/ interagire, partecipa agli scambi comunicativi) approccio agli impegni scolastici (è autonomo, necessita di azioni di supporto...) capacità organizzative (sa gestirsi, sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro ...) Consapevolezza delle proprie difficoltà: ne parla, le accetta, elude il problema ...</i>	
<b>Caratteristiche percorso didattico progressivo</b> <sup>4</sup>	
Documentazione del percorso scolastico progressivo attraverso colloquio e/o informazioni desunte da griglie osservative ( continuità con ordini o classi precedenti di scuola).	
<b>Altre osservazioni</b> <sup>5</sup>	
Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza.	

## 2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA	Velocità	Diagnosi	Osservazione
	Correttezza		
	Comprensione		
SCRITTURA	Tipologia errori dettato	Diagnosi	Osservazione
	Produzione testi: <ul style="list-style-type: none"> <li>. ideazione</li> <li>. stesura</li> <li>. revisione</li> </ul>		
	Grafia		
CALCOLO	A mente	Diagnosi	Osservazione
	Scritto		
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI		Diagnosi	Osservazione

# 3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

**Osservazione**

**Memorizzazione delle procedure**

**Recupero delle informazioni**

**Organizzazione delle informazioni**

## 4. a STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi..*)
- Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo,...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa

## 4. b STRUMENTI UTILIZZATI

- Strumenti informatici
- Fotocopie adattate
- Schemi e mappe
- Appunti scritti al PC
- Registrazioni
- Materiali multimediali
- Testi con immagini
- Testi con ampie spaziature
- Altro

## 5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

### AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Inglese

Musica

Arte/immagine

Scienze motorie

### AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Geografia

### AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Scienze

Tecnologia

## 6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo ;
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere “al fine di imparare ad apprendere”\*
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale “per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”;
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

\*dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006 la competenza chiave per l'apprendimento permanente è “imparare ad imparare”, vale a dire:

- Acquisire consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni
- Identificare le opportunità disponibili
- Capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace
- Consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento, dei punti di forza e dei punti di debolezza delle proprie abilità
- La capacità di perseverare negli apprendimenti
- La capacità di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni



## 7. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- ⦿ dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- ⦿ dalla lettura ad alta voce;
- ⦿ dal prendere appunti;
- ⦿ dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- ⦿ dal copiare dalla lavagna;
- ⦿ dalla dettatura di testi/o appunti;
- ⦿ da un eccessivo carico di compiti;
- ⦿ dallo studio mnemonico delle tabelline;
- ⦿ dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

## 8. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche ...  
sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)
- software didattici gratuiti
- tavola pitagorica
- computer con sintetizzatore vocale

## 9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- interrogazioni programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- prove informatizzate

- Dal punto di vista operativo i docenti nel PDP devono specificare la modalità attraverso la quale intendono valutare l'alunno.
- Dovrà essere esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso!
- Per la seconda lingua (L2) è possibile **dispensare** dall'esame scritto prevedendo solo valutazione orale, ma in rari casi estremi anche **l'esonero !!!!**

in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno **dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte** e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

Resta fermo che in presenza della dispensa dalla valutazione delle prove scritte, gli studenti con DSA utilizzeranno comunque il supporto scritto in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere, soprattutto in età adolescenziale.

In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel decreto attuativo, pare opportuno precisare che l' "esonero" riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la "dispensa" concerne unicamente le prestazioni in forma scritta.

## 10. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ...)
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le interrogazioni

## Oggetto: Richiesta di Percorso Personalizzato per lo studente....

Vista la Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” (G.U. n.244 del 18/10/2010)

Viste le precedenti leggi, circolari e note ministeriali:

DPR 1999 N° 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, all’art.4 Autonomia didattica

Legge 53/2003 (riforma Moratti)

Circ.prot. n. 4099/A/4 del 5/10/2004

Circ. prot n. 26/A 4 del 5/1/2005

Circ. prot. n° 4798/ A4a del 27/7/2005

Indicazioni per il Curricolo, 2007

Circ. prot. n. 4674 del 10/05/2007

Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 comma 5

DPR 122/2009 art. 10

Noi sottoscritti....., a seguito della presentazione della diagnosi di Disturbo Specifico dell’Apprendimento di nostro figlio/a .....iscritto/a alla classe .....sez... di codesto Istituto, protocollata in data....., chiediamo che sia redatto, per l’anno scolastico in corso, dai docenti/ Consiglio di Classe, un Percorso Personalizzato \*, in cui siano indicati gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le strategie didattiche/metodologiche di supporto, le forme di verifica e di valutazione adeguate alle sue necessità formative, da applicare per favorire il successo scolastico di nostro figlio.

Chiediamo che tutti gli organi scolastici dell’Istituto pongano la massima attenzione su una delle novità normative più rilevanti contenute nella legge n. 170 dell’8.10.2010: l’esplicito riconoscimento, contenuto nell’art. 5, 1° comma, di un vero e proprio diritto degli studenti con diagnosi di DSA, a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Consapevoli dell’importanza di un rapporto collaborativo scuola - famiglia per il superamento delle difficoltà scolastiche legate ai D.S.A., siamo a disposizione, anche nella fase preparatoria del documento, per momenti d’incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

Chiediamo sin d’ora che ci sia consegnata copia del percorso personalizzato che sarà approvato e dichiariamo la disponibilità a rapportarci con i docenti tutte le volte che sarà necessario.

# LA DIAGNOSI FUNZIONALE

**N.B.**

LA DIAGNOSI NOSOGRAFICA E' DI PER SE SUFFICIENTE PER OTTENERE IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI ALLO STUDIO COME STUDENTE CON DSA, MA PER LA STESURA DEL PDP SI HA NECESSITA' DI RICEVERE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUL PROFILO DEGLI APPRENDIMENTI ED ALCUNI ASPETTI EMOTIVO-MOTIVAZIONALI: LA SCUOLA HA BISOGNO DELLA DIAGNOSI FUNZIONALE!!



# CONSENSUS CONFERENCE

Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento Consensus Conference

Milano, 26 gennaio 2007

## Disturbo specifico di lettura (DE)

Riguardo ai disturbi specifici di decodifica della lettura, oltre ai criteri generali relativi a tutta la categoria dei DSA, i punti generalmente condivisi riguardano:

- 1) la necessità di somministrare prove standardizzate di lettura a più livelli:  
lettere, parole, non-parole, brano;
- 2) la necessità di valutare congiuntamente i  
due parametri di rapidità/accuratezza nella performance;
- 3) la necessità di stabilire una distanza significativa dai valori medi attesi per la classe frequentata dal bambino [convenzionalmente fissata a -2ds dalla media per la velocità e al di sotto del 5° percentile per l'accuratezza], in uno o nell'altro dei due parametri menzionati.



DUE PROVE DEFICITARIE

Riguardo all'età minima in cui è possibile effettuare la diagnosi, essa

dovrebbe teoricamente coincidere con il completamento del 2° anno della scuola primaria (2^ elementare), dal momento che questa età coincide con il completamento del ciclo dell'istruzione formale del codice scritto; inoltre entro questa età l'elevata variabilità inter-individuale nei tempi di acquisizione non consente una applicazione dei valori normativi di riferimento che abbia le stesse caratteristiche di attendibilità riscontrate ad età superiori.

Prima, di fronte a marcate difficoltà, dopo la valutazione dei **prerequisiti**, si può dichiarare la presenza di una situazione di "rischio".

# Disturbi specifici di scrittura (disortografia e disgrafia)

Gli aspetti generalmente condivisi circa il Disturbo della Scrittura, riguardano la sua suddivisione in due componenti:

- una di natura linguistica (deficit nei processi di cifratura)  
→ **DISORTOGRAFIA**
- una di natura motoria (deficit nei processi di realizzazione grafica)  
→ **DISGRAFIA**

Anche nel caso della scrittura, è necessario somministrare prove standardizzate;

in particolare, per la disortografia è condiviso il parametro di valutazione della correttezza, costituito dal numero di errori e dalla relativa distribuzione percentilare (al di sotto del 5° centile),

mentre per la disgrafia, i principali parametri di valutazione riguardano la **fluenza** (- 2 dev. stand) e l'analisi qualitativa delle caratteristiche del segno grafico.

# discalculia

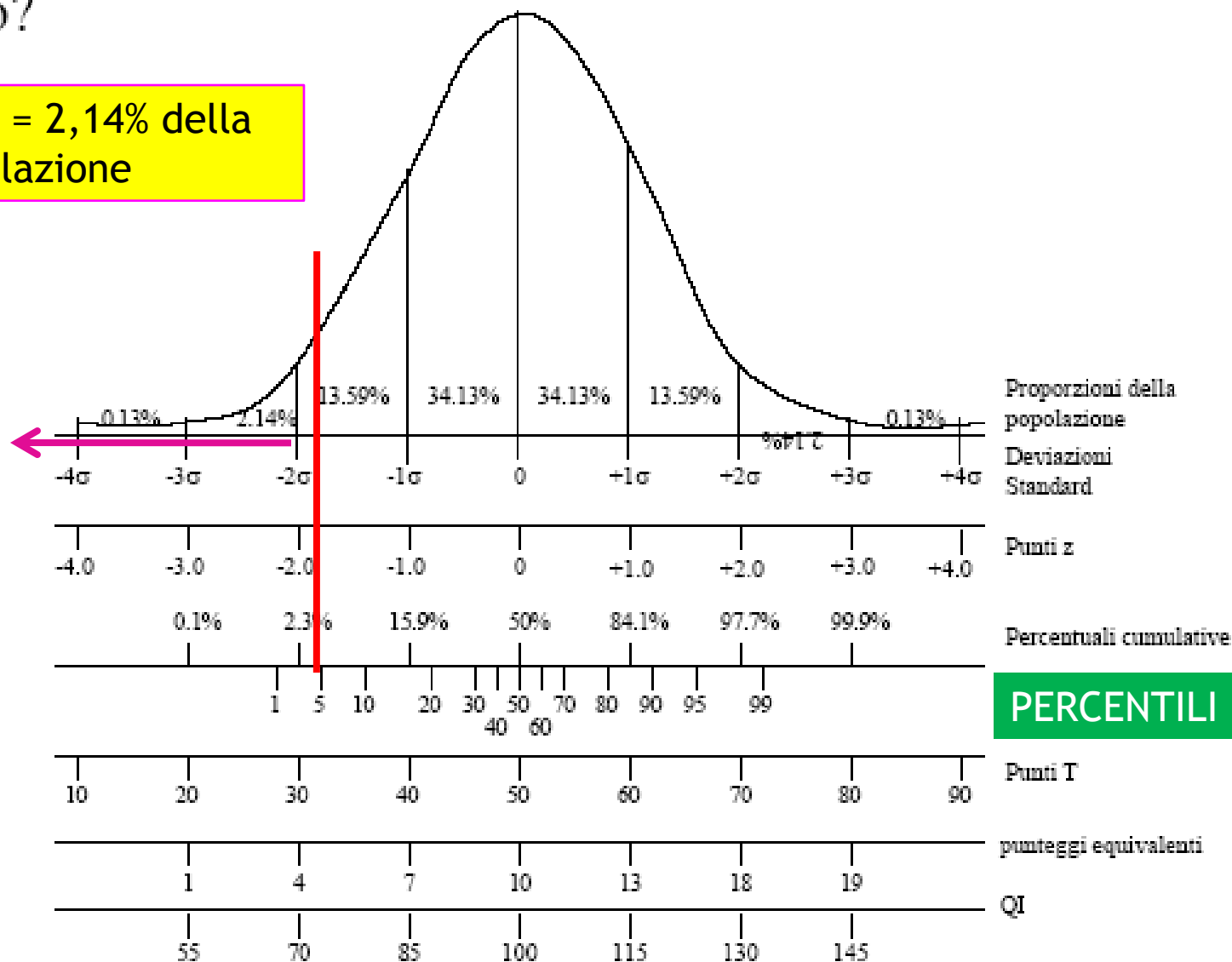
vi è un generale accordo sulla necessità di somministrare prove standardizzate che forniscano parametri per valutare la **correttezza** e la **rapidità**, e di applicare il criterio di **-2ds** dai valori medi attesi per l'età e/o classe frequentata nelle prove specifiche.

Per la valutazione delle competenze di cognizione numerica si raccomanda di tenere conto soprattutto del parametro rapidità.

Per l'analisi dei disturbi delle procedure esecutive e di calcolo si concorda con la prassi comune di definire l'età minima per porre la diagnosi non prima della fine del 3° anno della scuola primaria, soprattutto per evitare l'individuazione di molti falsi positivi.

# Qual è il livello di prestazione da considerare di interesse clinico?

-2 ds = 2,14% della popolazione



"L'anomalia interferisce in modo significativo con l'apprendimento scolastico o con l'attività della vita quotidiana"

# RIPRENDIAMO IL CASO PRESENTATO

Classe: III° SUPERIORE (INIZIO)

Età: 15;09

TEST	PUNTEGGIO	CONFR.DATI NORM.	OSSERVAZIONI
<b>LETTURA MT Avanzate B</b>			
MT velocità “le origini della tecnologia”	Sill/sec= <b>4.0</b>	M=5.34 (0.94) < 4.1 = RII	<b>RII</b> Velocità funzionale alla comprensione, ma riferisce di non aver capito quello che leggeva. Il contesto non lo aiuta, concentrato in decodifica.
MT correttezza “le origini della tecnologia”	Errori: 15 ½	M= 4.77(4.37) >11 RII	<b>RII</b> Omissione e sostituzione di sillaba. Salto di rigo ( 3 volte)
MT comprensione B1+B2 In autonomia	Risposte corrette: 9/20	< 10= RII	<b>RII</b>
<b>BATTERIA DISLESSICI ADULTI</b>			
Decisione lessicale In soppressione articolatoria	Tempo 62” Errori 4 Omissioni 1	M= () M= 0.53(0.98)Z=-3.5 M= ()	<b>RII</b>
<b>LETTURA (DDE-2)</b>			
Lettura Parole (Prova 2)	Tempo = 75” Errori = 2 Sill/sec = <b>3.7</b>	M= 1.56 M=5.06(1.25)Z -1	OK <b>RA</b>
Non Parole (Prova 3)	Tempo = 73” Errori =9 Sill/sec = <b>1.7</b>	M= 4.32 M= 3.09(0.78)Z -1.7	<b>RII</b> <b>RA/RII</b>

## CALCOLO MT Avanzate B

Calcolo a mente	corrette: 5/8  Tempo= 175"	M=3.60(1.82) 3-6=PS M= 133.71(85.58) >171=RII	PS  <b>RII</b> Non mantiene bene a mente i risultati parziali della scomposizione.
Fatti	corrette: 19/21	M=17.95 (4.77) 17-24= PS	PS

## AMOS QUESTIONARIO SULLE CONVINZIONI

QC			
Teoria della propria intelligenza 43		M= 32.79 (6.36)Z 1.6	OK
Teoria della propria personalità 15		M= 20.98(5.13)Z -1.1	RA
Fiducia nella propria intelligenza 8		M= 12.03(3.56)Z -1.1	RA
Fiducia nella propria personalità 14		M= 10.06(4.48)Z 0.8	OK
<b>Percezione di abilità 16</b>		M= 18.91(2.23)Z-1.3	RA
<b>Obiettivi di apprendimento 0</b>		M= 2.76 (1.25)Z -2.2	<b>RII</b>



## COME STUDIO

Legge poi sottolinea e se non ha capito qualcosa lo chiede all'insegnante privata, poi ripete (anche tre volte). A casa può ripassare e ripete un'altra volta.

→Metodo di studio disfunzionale e passivizzante

## BATTERIA COMPrensIONE DEL TESTO (norme del 1° superiore)

INFERENZE	Punt.9	0-9 RI	<b>RII</b>
GERARCHIA	Punt.6	0-7 RI	<b>RII</b>

## TAD G

Scala Depressione: 3	rango percentile 84°	Punt. standard: 115 + 1 ds	Cut off 130 RA
Scala Ansia:4	rango percentile 84°	Punt. standard: 115 + 1 ds	Cut off 130 RA
Disadattamento soc.:2	rango percentile 63°	Punt. standard: 105	Cut off 130 ok

## TMA

Emozionale: 82	Punt. standard:109	rango percentile 73°	OK
Scolastica:65	Punt. standard:86	rango percentile 0.94°	<b>RII &lt;1° %ILE</b>

# LA RELAZIONE DIAGNOSTICA

Dalla valutazione svolta si può delineare il seguente profilo funzionale degli apprendimenti:

- **abilità intellettive** generali, su base logico percettivo, misurate tramite le PM38, in norma.
- L'abilità di **lettura strumentale di brano**, per il parametro della velocità, risulta in richiesta d'intervento immediato. Il ragazzo legge ad una velocità espressa in sillabe al secondo di 4.0 contro una media per età e classe frequentata di 5.34. Tale velocità di lettura è da considerarsi sufficiente per una lettura autonoma e non richiede effettivamente interventi di potenziamento. Per il parametro della correttezza la prestazione è ugualmente in richiesta di intervento immediato, con un numero elevato di errori, prevalentemente di tipo fonologico di omissione o sostituzione di grafemi.

- il ragazzo ha scarsa coscienza dei propri errori e non si autocorregge tutte le volte che sbaglia, anche quando la parola letta erroneamente è incoerente con il testo. Concentrato in decodifica non controlla l'elaborazione semantica. Le modalità di lettura è di tipo lessicale/diretto, ma con frequenti errori anche d' invenzioni di parole. In sostanza la modalità di lettura diretta non è pienamente padroneggiata.

Per il parametro della comprensione la prestazione è in richiesta di intervento immediato, concentrato in decodifica non riesce contemporaneamente ad elaborare e mantenere in memoria le informazioni rilevanti del testo, i processi di comprensione non vengono attivati. Il deficit in comprensione pregiudica notevolmente l'abilità di studio autonomo del ragazzo ed ha quindi ricadute negative sul senso di competenza personale.

- Nella prova di **decisione lessicale in soppressione articolatoria** compie un numero elevato di errori, la prestazione è fortemente deficitaria. Questa prova serve per valutare l'incidenza residua del disturbo nell'automatizzazione dei processi di lettura nei soggetti adulti che con l'esperienza hanno compensato parzialmente. L'interferenza del secondo compito fa emergere l'ampiezza effettiva del disturbo in decodifica. Tale prova ci dà evidenza di come il ragazzo pur avvalendosi di una lettura diretta/lessicale effettivamente ha un deficit specifico, che in lettura gli richiede l'impiego delle risorse attentive. ( il ragazzo per leggere bene deve adoperare tutta la sua capacità di attenzione)

- L'abilità **di lettura di parole** decontestualizzate risulta, per il parametro della correttezza, in norma, mentre per il parametro della velocità in richiesta d'attenzione. I processi di lettura diretta sono padroneggiati, ma non completamente automatizzati
- La prova di **lettura di non parole** risulta, per il parametro della correttezza, in richiesta d'intervento immediato (compie 9 errori contro una media di 4.32). Il parametro della velocità si avvicina alla richiesta d'intervento immediato. Questa prove danno evidenza di come i processi di conversione grafema-fonema non sono adeguatamente sviluppati. L'abilità di lettura indiretta è disfunzionale.

- La prova di **scrittura** sotto dettato di una lista di **parole decontestualizzate** risulta in norma. I processi di scrittura lessicale sono automatizzati, quindi pienamente maturi.
- La prova di **scrittura** sotto dettato di una lista di **non parole** isolate (fono logicamente plausibili, ma semanticamente inesistenti) risulta in norma. I processi di scrittura sublessicale sono automatizzati, quindi pienamente maturi. Questa prova ci da anche evidenza che i processi di percezione uditiva e conversione fonema-grafema sono in norma. Il giudizio clinico è che in questa prova il ragazzo trae beneficio dal fatto che allunga i tempi di esecuzione e adopera maggiori risorse attentive.

- Alla prova di **dettato di brano**, che valuta la velocità con cui vengono prodotte le parole scritte, la prestazione è in richiesta d'intervento immediato. il ragazzo scrive molto lentamente, ma in maniera sostanzialmente corretta dal punto di vista ortografico, si rivelano incertezza nell'uso dell'accento. Per quanto concerne la grafia, l'impugnatura della penna è tridattile funzionale, i grafemi sono parzialmente leggibili, alcune lettere presentano delle dismetrie e non si chiudono bene. Le parole nel complesso sono leggibili. Segue bene il rigo.
- Alle prove delle **prassie**, la prestazione è in richiesta d'attenzione in due parametri su tre. La fluenza nel gesto grafico è rallentata, ma non in modo severo.



- Nelle prove di **calcolo**, la prestazione nel calcolo a mente, per il parametro della correttezza, è sufficiente, alcune imprecisioni permangono nelle procedure di scomposizione nel momento in cui deve tenere a mente i risultati parziali. Per il parametro della velocità la prestazione è fortemente deficitaria, i processi di calcolo non sono pienamente automatizzati. il ragazzo padroneggia le procedure in modo adeguato, ma risente delle difficoltà pregresse e del disturbo parzialmente compensato come si evince dalla velocità di esecuzione.

- **L'attenzione** visiva selettiva risulta in norma.
- Nel questionario **SDAG** vengono riportate preoccupazioni a riguardo del comportamento iperattivo (punteggio 15 cut off 14). Nello specifico i genitori notano che il ragazzo nel fare i compiti alla scrivania non riesce a stare fermo ed attento, non sopporta di stare seduto ed incontra difficoltà ad organizzarsi. Questa irrequietezza motoria può essere letta come insofferenza alle frustrazioni che lo studio gli procura.
- Dal questionario **COM** non emergono indici di interesse clinico. Vengono riportati elementi osservativi da tenere monitorati: il ragazzo esprime sensi di colpa, si svaluta, rimugina ed è spesso irritabile

- Alle prove tratte dalla batteria sulla **comprensione del testo** emerge che l'abilità di trarre **inferenze** dal testo, quindi di elaborazione semantica in base al contesto, risulta fortemente deficitaria. L'abilità di **gerarchizzare** il testo, vale a dire di estrapolare le informazioni più rilevanti, risulta fortemente deficitaria. Da quanto valutato si desume che i processi cognitivi e metacognitivi utili a elaborare il testo letto ai fini della comprensione non sono efficienti.

- La **TAD G**, scala sull'ansia e la depressione, somministrata ai genitori, non riporta indici di interesse clinico.
- Il **TMA** fa emergere punteggi di interesse clinico per l'autostima scolastica, che appare fortemente deficitaria ( $< 1^\circ$  %ile). L'autostima legata al vissuto emotivo è in norma.

- Per il ragazzo lo studio è fonte di frustrazione tanto che sente di deludere se stesso, pensa di avere problemi ad apprendere e di fare più fatica dei ragazzi della sua età; spesso pur impegnandosi nello studio più della maggior parte dei suoi compagni non ottiene i risultati sperati e si sente impreparato per la lezione. Per lui studiare è difficile e non sa organizzarsi autonomamente. Il ragazzo è cosciente delle sue difficoltà oggettive in lettura e sa che potrebbe anche studiare di più, ma attualmente si sente impotente e demotivato.
- Da quanto emerso nel corso del colloqui si prefigura in quadro di impotenza appresa ( learned helplessness) per cui il ragazzo sperimenta di non avere controllo sui suoi processi di apprendimento ed è portato a pensare di non essere in grado di imparare. il ragazzo pur avendo ottime capacità intellettive, di fronte allo studio è inibito a causa, anche, delle ripetute delusioni.

- Dal questionari sulle convinzioni (QC) della batteria **Amos** emerge quanto segue:
- il ragazzo ha una buona teoria dell' intelligenza, sa di essere intelligente, eppure non ha piena fiducia nella propria intelligenza (quando inizia una nuova lezione spesso pensa che potrebbe essere incapace di imparare; non ha molta fiducia nelle sue capacità intellettuali).  
Quest'atteggiamento è disfunzionale all'apprendimento e si ricollega alle problematiche di impotenza appresa.

- il ragazzo ha una teoria incrementale dell'intelligenza, sa che il grado di intelligenza può essere modificato. Questa convinzione è funzionale al processo di apprendimento, nel momento giusto può motivare ad impegnarsi di più per migliorare. L'elemento critico è che contrasta con la fiducia che il ragazzo non ha nella propria intelligenza.
- La percezione della propria abilità personale è bassa. Il bisogno di competenza è frustrato.
- L'elemento più critico sono gli obiettivi di apprendimento. Rispetto al compito il ragazzo è orientato al disimpegno ed all'evitamento, preferendo compiti facili, veloci in cui riesce bene anche a discapito della possibilità di imparare cose nuove. Il suo obiettivo nell'apprendimento è di fornire una prestazione adeguata piuttosto che acquisire padronanza. Tale atteggiamento è disfunzionale.

- Dalla descrizione del proprio **metodo di studio** emerge che il ragazzo per studiare legge, sottolinea, se non comprende qualcosa lo chiede alla sua insegnante privata, quindi ripete e occasionalmente ripassa prima della lezione. Tale metodo è disfunzionale sia per un ragazzo del suo grado di maturità, sia per un ragazzo con un disturbo in lettura. Tale metodo ha prodotto un atteggiamento passivo, che porta il ragazzo a fare più affidamento all'aiuto esterno che nelle proprie capacità personali. Allo stato attuale tale metodo di studio rappresenta un elemento di forte criticità.



## CONCLUSIONI DIAGNOSTICHE

- Dagli elementi raccolti, che ovviamente hanno potuto basarsi solo su alcuni dei potenziali indici relativi al caso, emerge un quadro di **DISTURBO SPECIFICO DELLA DECODIFICA IN LETTURA (DISLESSIA)** cod. DSM IV e ICD-10 F 81.0, in comorbidity viene segnalata la presenza di difficoltà\* nell'automatizzazione dei processi di calcolo, difficoltà nella velocità di scrittura e difficoltà\*\* nella comprensione del testo. Tale disturbo ha prodotto una rilevante malessere psicologico legato all'autostima scolastica.
- \* dal punto di vista diagnostico le difficoltà indica una situazione subclinica, in richiesta d'attenzione (RA).
- \*\* la difficoltà in comprensione, per i punteggi riportati, si configura come disturbo specifico, ma l'etichetta diagnostica non è attualmente presente nel sistema nosografico. Rientra nella non meglio specificata diagnosi di disturbo di lettura.

# INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO

- ⊙ Alla scuola, sulla base del quadro generale emerso dalla valutazione, suggeriamo di adottare l'uso degli strumenti compensativi e misure dispensative previste dalla Nota Ministeriale del 10 maggio 2007 Prot. 4674, dalla legge nazionale sulla dislessia, L.8 ottobre 2010 n.170 e dal decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011, affinché non risulti penalizzato nell'acquisizione dei contenuti scolastici.
- ⊙ Le nuove norme prevedono che l'alunno con DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) usufruisca di una didattica individualizzata e personalizzata. A tal fine deve essere predisposto il Piano Didattico Personalizzato ( formulario reperibile nel sito dell'associazione italiana dislessia [www.aid.it](http://www.aid.it) oppure nel sito del MIUR [www.istruzione.it/web/istruzione/dsa](http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa) ).

## Gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare sono le seguenti:

- Interrogazioni programmate
- Qualora dovesse avere un blocco emotivo concedere la possibilità di farsi interrogare nuovamente, senza per questo pregiudicare la votazione finale.
- Non far leggere in classe a voce alta
- Far adoperare la calcolatrice
- Adoperare una riduzione dei compiti scolastici avendo cura di eliminare solo le parti che effettivamente sono superflue alla comprensione dell'argomento. I temi trattati devono rimanere identici solo con minore materiale da leggere. Non semplificare gli argomenti per non ledere l'autostima del ragazzo.
- Consentire di audio registrare le lezioni e quanto possa essere utile.
- Data la bassa velocità di scrittura si consiglia di non dettare lunghi testi in classe, e di non pretendere che il ragazzo prenda molti appunti scritti. ( incoraggiare a prendere poche parole chiave )

- Prediligere prove orali a quelle scritte
- Qualora venga consegnato materiale cartaceo avere cura di ingrandirlo e spaziarlo il più possibile.
- Le prove scritte andrebbero proposte in formato a scelta multipla avendo cura di non presentare frasi complesse dal punto di vista sintattico.
- Le prove di inglese e spagnolo vanno sempre proposte solo orali. Si dispensa il ragazzo da eseguire compiti scritti di lingua straniera (L2 ed L3)
- Nella correzione dei compiti scritti ( come italiano) correggere il contenuto, ma non la forma. Gli errori ortografici, qualora riscontrati, non vanno valutati, ma in sede di correzione indicare la riga in cui l'errore è contenuto ed invitare il ragazzo a ricercarli autonomamente.
- L'uso del computer in classe non è indispensabile, va lasciata al ragazzo la scelta di adoperarlo o meno.
- Nello studio autonomo pomeridiano l'uso degli audiolibri risulterebbero vantaggiosi. Si consiglia di verificare che i testi adottati siano dotati di formato digitale. Tale verifica può essere fatta tramite il sito dell'associazione AID.



- La metodologia didattica da prediligere è la seguente:
- Favorire lo sviluppo di un metodo di studio funzionale al superamento delle difficoltà specifiche. In particolare si consiglia: di istruire la classe all'uso delle mappe concettuali, allo sviluppo della capacità di selezionare le informazioni rilevanti del testo, guidare gli alunni ad individuare le parti salienti dei testi tramite l'evidenziazione delle parole chiave, offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, favorire gli studenti nella ripetizione della lezione tramite una rielaborazione personale, sviluppare un atteggiamento metacognitivo nei confronti della lettura. Va evidenziato che le metodologie didattiche adatte per i ragazzi con DSA sono valide per tutti e favoriscono l'inclusione nel contesto scolastico.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi (cooperative learning).

- Ove possibile prima della lezione frontale dare uno schema dei principali punti che verranno affrontati, da completare con degli appunti personali presi dallo studente.
- Mettere in evidenza, all'interno del contesto classe, i punti di forza del ragazzo. il ragazzo è dotato di buone capacità intellettive generali e sarebbe opportuno per la sua autostima creare dei momenti in cui possa esacerbare le proprie capacità dialogiche e deduttive attraverso discussioni e confronti, ma in attività svincolate dalla valutazione di profitto (in modo che non intervengano problemi di tipo emotivo).

- E' importante, infine, cercare di sostenere il ragazzo dal punto di vista emotivo e motivazionale, cercando di intervenire sull'atteggiamento verso la scuola e sulla motivazione all'apprendimento, affinché possa trovare maggiori spazi di fiducia nelle proprie risorse e capacità. il ragazzo dovrebbe acquisire in giusto senso di competenza nei confronti degli apprendimenti ed aumentare la propria autostima scolastica.

- Proviamo a fare il PDP di questo alunno







**GRAZIE E ARRIVEDERCI**